



"Dobbiamo dare voce alle future generazioni, che cercano rappresentanza sociale e politica", afferma anche Gianluca Federici, segretario generale Ust pisana. "Le tesi dell'assemblea organizzativa di Riccione sono chiare, precise ma anche molto ambiziose - dice il sindacalista. Ci richiamano ad un grande impegno e ci ricordano che dobbiamo prepararci a nuove e importanti sfide. Presenteremo un progetto di proselitismo all'Assemblea regionale". In queste ore si apre anche il congresso del sindacato europeo che terminerà con l'elezione di un italiano. E' importante che sia un sindacalista proveniente da un Paese mediterraneo il nuovo segretario generale. La Cisl è una splendida anomalia dal punto di vista sindacale che qualcuno, come si è visto in questi mesi, vorrebbe non esistesse più

Piero Ragazzini: dobbiamo decidere che genere di sindacato vogliamo lasciare alle nuove generazioni

Giovani più vicini al sindacato, la grande scommessa del futuro

Pisa - Giorgia ha il sindacalismo nel sangue. "Mio padre è un sindacalista della Cisl - racconta a *Conquiste* in occasione dell'assemblea organizzativa della Ust pisana che si è svolta ieri - e, da sempre, a casa ho respirato aria d'impegno sociale". Due figlie, una laurea in farmacia, un marito che lavora a Camp Darby che l'ha sempre spronata e aiutata in questa sua scelta di impegno come Rsu cislina. "Lavoro alle Farmacie Comunali Pisane e sono delegata per la Fisacat dal 2014 - racconta - ma erano già 5 anni che frequentavo da volontaria il sindacato". Una passione vera che le ha fatto anche decidere di frequentare il "corso lungo" di Firenze, "un'esperienza eccezionale - sottolinea - non solo dal punto di vista formativo ma soprattutto da quello umano".

"Abbiamo bisogno di giovani, che in questo momento ci vedono come qualcosa di molto distante da loro - riprende Giorgia. Abbiamo bisogno di loro, soprattutto in questa fase in cui qualcuno sta mettendo in discussione il nostro ruolo". La salutiamo augurandole di realizzare il suo desiderio: quello di fare la sindacalista a tempo pieno.

E di giovani parla il segretario generale della Ust pisana, Gianluca Federici. "Dobbiamo dare voce alle nuove generazioni, che cercano rappresentanza sociale e politica", afferma Federici. "Le tesi dell'assemblea organizzativa di Riccione sono chiare, precise ma anche molto ambiziose - dice il sindacalista -. Ci richiamano ad un grande impegno e ci ricordano che dobbiamo prepararci a nuove e importanti sfide. Presenteremo un progetto di proselitismo all'Assemblea regionale".

A nord ovest di Pisa si staglia per più di 2 chilometri la Piaggia di Pontedera, che impiega 3mila lavoratori e di cui Corrado fa parte dal 1978, ora come responsabile dei metalmeccanici della Cisl. "Dal nostro stabilimento escono mezzi storici, l'Ape, il Liberty, la Vespa - racconta Corrado - ma è dal 2013 che utilizziamo i contratti di solidarietà per una crisi di settore che ci ha portato dai 300mila veicoli prodotti anni fa ai 140mila che escono oggi da Pontedera". Il mercato dei veicoli asiatici ha certamente giocato un ruolo fondamentale nella situazione attuale ma, si lascia scappare il sindacalista, "i veicoli devono esse-

re all'altezza del mercato internazionale per aumentare la vendita e quindi la produzione". Una crisi che preoccupa tutti i dipendenti dello stabilimento, tanto più che a novembre finirà il terzo anno di contratti di solidarietà.

Tommaso è tra i volti più giovani che si scorgono nella sala. Ha 27 anni, frequenta l'Inas dal 2007 ed è un operatore. "Ho iniziato facendo il servizio civile per poi diventare operatore, prima alla sede zonale di Pontedera e poi di quella di Pisa, della quale ora sono vicario". Giacca di pelle e vestiti informali, Tommaso sembrerebbe un universitario come tanti altri che popolano la città della torre pendente. "Questo nuovo incarico prevede per me maggiori responsabilità - spiega -, se prima avevo rapporti solo col pubblico ora mi interfaccio anche con gli enti e con le amministrazioni. E' un lavoro che mi piace molto perché mi fa sentire utile nei confronti di chi ha bisogno".

Alberto è alto quasi due metri, e sicuramente come addetto alla sicurezza all'aeroporto dei Pisa, deve incutere qualche timore. E' iscritto alla Fit da otto anni, delegato da quattro. "Mi sono avvicinato al sindacato per una esigenza personale e per dare ai miei colleghi la possibilità di avere un punto di riferimento sul posto di lavoro", racconta. "Vorrei che da parte della Cisl ci fosse più impegno nel coinvolgere i neoassunti nell'attività sindacale - aggiunge -, spiegando loro quanto sia importante conoscere i propri diritti di lavoratori".

Nell'intervento del segretario confederale Piero Ragazzini inevitabile il riferimento al tredicesimo congresso della Ces, al quale partecipa anche Annamaria Furlan. "In queste ore si apre il congresso del sindacato europeo che terminerà con l'elezione di un italiano - sottolinea Ragazzini. E' importante che sia un sindacalista proveniente da un Paese mediterraneo il nuovo segretario generale. Noi latini abbiamo una concezione diversa da quella dei sindacati del Nord Europa, che si collocano più come sindacati di servizi. Dobbiamo decidere - conclude il segretario confederale -, che genere di sindacato vogliamo lasciare alle nuove generazioni. La Cisl è una splendida anomalia dal punto di vista sindacale che qualcuno, come abbiamo visto in questi mesi, vorrebbe non esistesse più".

All'ombra della torre pendente l'economia fatica a risollevarsi

Pisa - Era il luglio del 2011 quando, in località Montacchiello, fu inaugurata la nuova sede di Basilich, società specializzata nei servizi per il business, per la sicurezza, per la monetica che vanta un portafoglio clienti fatto di enti, aziende, banche e pubbliche amministrazioni anche locali. La società intendeva metter radici a Pisa e per questo aveva deciso di investire sugli ex dipendenti della C-Global, altrimenti condannati a trasferirsi a Parma. Il suo management si diceva convinto che, negli anni, l'occupazione sarebbe cresciuta e che, grazie alla sinergia avviata con l'Università, Montacchiello sarebbe divenuto una sorta di nuovo polo tecnologico. Adesso l'azienda ha comunicato la sua intenzione di chiudere quella sede e di spostare le attività su un altro territorio, a Firenze. La chiusura dovrebbe concretizzarsi entro il 31 ottobre. "I dipendenti - racconta la sindacalista Angela Saponaro - l'hanno presa male: gli investimenti promessi quattro anni fa non sono arrivati. In questi anni alcune delle attività garantite dai dipendenti assunti nel 2011 da Basilich sono state cedute a società del gruppo: una riorganizzazione aziendale che abbiamo accettato dopo aver firmato un accordo che garantiva che tutti saremmo rimasti a lavorare a Pisa, pur facendo altre cose". Adesso questa doccia fredda. Eppure "l'azienda è in salute, ha chiuso il 2014 con 320 milioni di ricavi e una crescita del 25% rispetto al 2013. Perché questa decisione della

capogruppo? si chiede Claudio Garzotto, segretario della Fim di Pisa.

L'azienda ha assicurato che nessun dipendente - con il trasferimento - sarà licenziato. Ma la Cisl teme che questa operazione potrebbe rivelarsi una sorta di licenziamento mascherato e comunque il preludio di ulteriori ricadute negative.

Capita anche questo all'ombra della torre pendente, dove l'economia fa fatica a riprendersi. Nel solo mese di agosto l'Inps ha autorizzato il pagamento ad operai ed impiegati di 106.455 ore di (mancato) lavoro. Una crisi che coinvolge il commercio, l'edilizia, l'artigianato, ma che non risparmia nemmeno l'industria. Una crisi la cui lettura è emersa negli interventi di dirigenti e delegati Cisl riuniti al polo tecnologico di Navacchio per la loro conferenza organizzativa. La maggior parte delle aziende - nel recente passato - ha fatto ricorso alla cassa integrazione straordinaria (66mila le ore "coperte", almeno parzialmente, dall'Inps nel solo mese di agosto), altre alla cassa in deroga (quasi 28mila le ore autorizzate), in misura minore hanno chiesto gli ammortizzatori sociali ordinari.

Tra tanti motivi di apprensione, anche la storia di un'azienda, la Saint Gobain, che ha deciso di festeggiare a Pisa i suoi primi 350 anni di vita nel mondo e i primi 126 in Italia. Il 2 ed il 3 ottobre lo stabilimento aprirà alle famiglie, mentre l'azienda promuoverà ciclo pedalate e truck in piazza dei Miracoli.

Andrea Bernardini

